

IL SECOLO XIX

IL CORTO

Pathos, fantascienza made in Genova

Il minifilm diretto da Dennis Cabella, Marcello Ercole e Fabio Prati, parteciperà alle selezioni per il Festival di Cannes

DICIASSETTE minuti di claustrofobia pura, verdastra e arrugginita. Ha la fotografia di *Blade runner*, l'estetica soffocante di *The cube* ed è diretto da tre giovani registi genovesi il cortometraggio *Pathos*, presentato ieri al Cineplex. Un minifilm di fantascienza realizzato in bluescreen (la tecnica di *300* e *Matrix*) e firmato da Dennis Cabella, Marcello Ercole e Fabio Prati, quest'ultimo anche protagonista nel ruolo inquietante di un uomo prigioniero di un sistema iperbolicamente orwelliano. La Terra ha smesso di respirare e gli uomini si sono autorinchiusi in celle in cui devono pagare per tutto, anche per provare sensazioni.

Il film è stato girato con tecniche digitali all'avanguardia negli studi di Illusion, la società di produzione fondata da Cabella ed Ercole con sede a Cornigliano. «Raccontiamo di un sistema alla deriva, composto da schemi predefiniti, in cui le scelte e i pensieri sono già impacchettati e installati nella mente degli individui - spiegano - Non c'è un messaggio politico, è un discorso universale su dove sta andando l'umanità». Il tempo è indefinito, un futuro che sa anche di passato. «Pathos è un si-



Fabio Prati in una scena del corto

stema capace di creare non solo le sensazioni e i sogni, ma anche i cinque sensi fondamentali con l'obiettivo di gestire la vita degli individui in un mondo alternativo e pulito. Ma l'uomo, preda della sua superficialità e arroganza, crea una copia digitale identica alla società precedente. Così Pathos diventa il controllore di un'umanità istupidita e devota al consumo impazzito di emozioni virtuali estreme».

Oltre al protagonista, Fabio Prati, il cast comprende Grand Mountjoy, Daniele Gatti, Silvia Quarantini e Giorgio Viaro. Ispirazioni visive? «La fantascienza anni '80 e '90, le atmosfere cyberpunk dei romanzi di William Gibson, la grafica esasperata dei manga» rispondono gli autori, che hanno già pronta la sceneggiatura per trasformare "Pathos" in un lungo o in una serie tv. Il corto è stato mandato anche alle selezioni di Cannes.

RAFFAELLA GRASSI

raffaella.grassi@fastwebnet.it